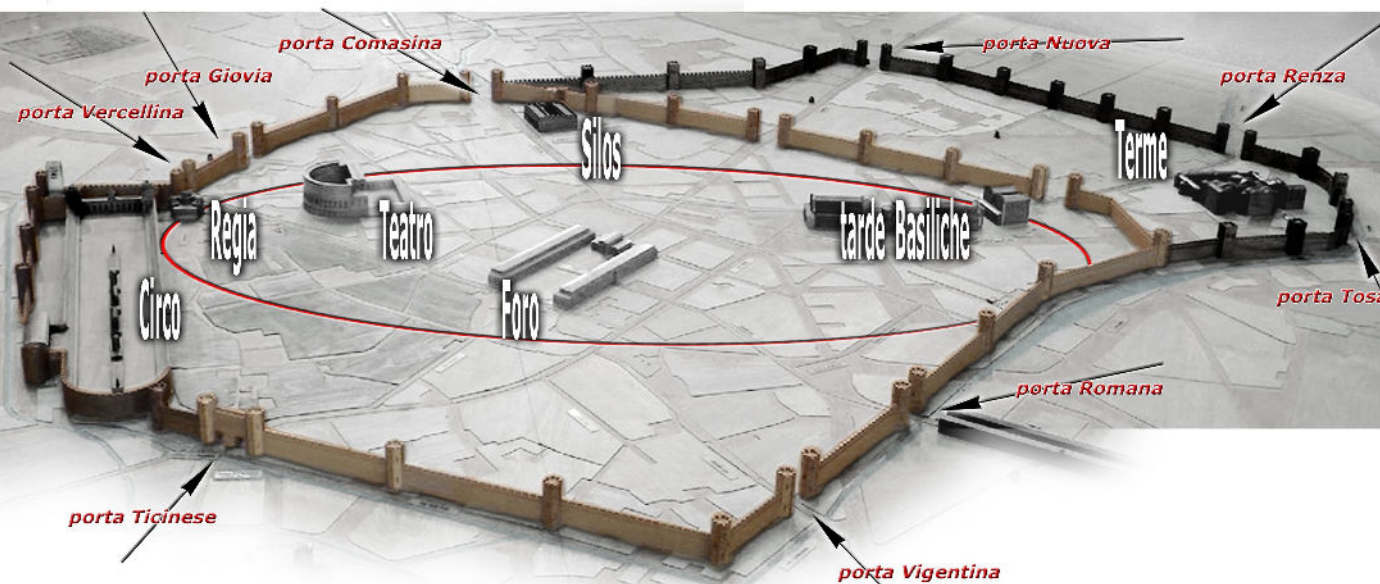




il fondo al di sotto del piano stradale PIANO DI CAMPAGNA NELLA PREISTORIA DI MILANO

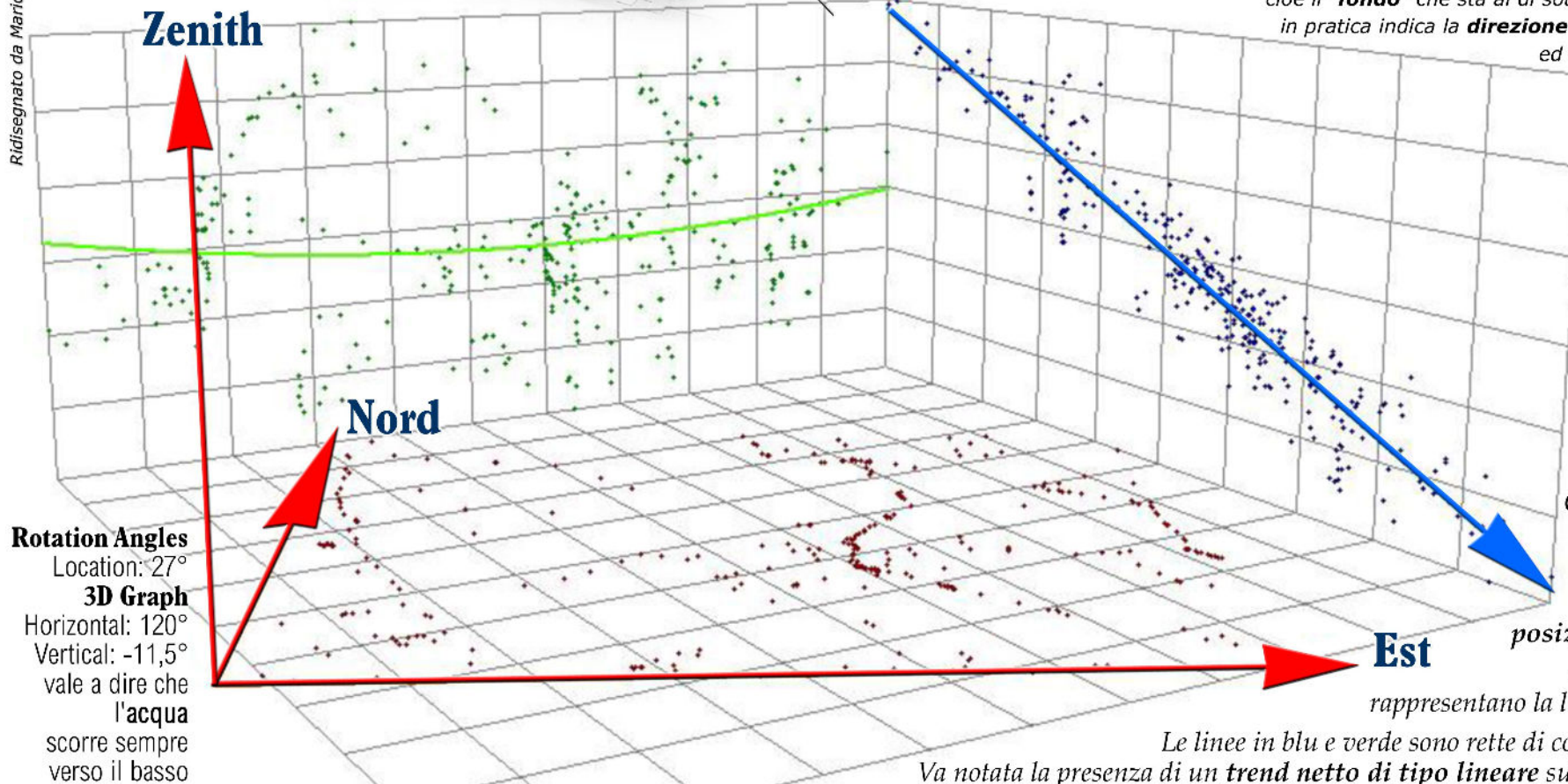
estratto dal Rapporto sullo stato giuridico e sull'assetto territoriale di Alpi e Alcaidalia già presentato alla Conferenza UNPO il 6 agosto 1991 presso la sede della Corte di Giustizia delle Nazioni Unite a L'Alca (on Preventing the Use of Force by States against Peoples under their Rule) qui a cura di Mario Venturini primo Rapporteur per Milano e Lombardia alla Decade sulla Protezione delle Lingue autoctone nella Conferenza presso la sede UNESCO il 13 dicembre 2002 per The Provisional Committee of Lombard and Mailander Language (via The Alpenland and Alcaidalia hinterland Archives) Milano www.mediatanum.club

dalle Note illustrative della Carta Geologica d'Italia
Foglio 118 (Milano) alla scala di 1:50.000 pag. 98

a cura di: V. Francani, A. Piccin, F. Berra, D. Battaglia, P. Gattinoni, I. Rigamonti, S. Rosselli, G. Biella, A. Ceresa Mori, R. De Franco, E. Garzanti, G. Muttoni, R. Pini, S. Rossi, A. Rovida, G. Scardia, D. Sciunnach;

La **linea bluet** misura la pendenza della Base dei Riporti cioè il "**fondo**" che sta al di sotto del **piano stradale a Milano** in pratica indica la **direzione** e il **drenaggio** di tutte le acque ed equivale al **piano di campagna** nella preistoria di Milano dove non esistono evidentemente paludi nè montagnette

nel modello
del muraglione romano
presso il Museo Archeologico
è indicata l'area degli scavi



Rotation Angles
Location: 27°
3D Graph
Horizontal: 120°
Vertical: -11,5°
vale a dire che
l'acqua
scorre sempre
verso il basso

Fig. 22
Analisi tendenza in 3D
dei dati relativi alla
quota base dei riporti:
Gli assi in rosso si riferiscono
agli assi geografici.

I punti in rosso
rappresentano la
posizione planimetrica dei dati,
mentre i punti in verde e blu
rappresentano la loro proiezione altimetrica.

Le linee in blu e verde sono rette di correlazione dei dati proiettati.
Va notata la presenza di un **trend netto di tipo lineare** sul piano orientato NNO-SSE.

QUOTE DI LIVELLO DEI TERRENI DI RIPORTO

al di sopra delle mura romane e sopra il muraglione della Lega Lombarda
in metri sul livello del mare (strategico rosso)

vale a dire odierno **piano stradale** di Milano
dai 7 fino ad oltre 9 metri al di sopra del piano di campagna preistorico
dalla Carta del Museo Archeologico: la planimetria è di Davide Grazi
del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura al Politecnico di Milano

a cura di Mario Venturini primo Rapporteur per Milano e Lombardia
alla Decade internazionale sulla Protezione delle Lingue indigenoautoctone
nella Conferenza del 13 dicembre 2022 presso la sede UNESCO a Parigi
Per the Provisional Committee of Lombard and Mailander Language
marchio registrato il 23 gennaio 1989 © www.alcatalaninternationalarchives.eu

in colore beige l'area delle **prime mura romane**
o "repubblicane" all'epoca di Giulio Cesare (anno 49 A.E.V.C.)
in colore blu l'ampliamento romano dell'anno 287
o cosiddette mura dell'imp. Massimiano
l'area in colore giallo è nei muraglioni della **Lega Lombarda**
costruiti dal 1167 al 1171 contro le armi di Barbarossa

i primi bastioni dei Romani (all'epoca di Giulio Cesare)
nell'anno 49 A.E.V.C. e cioè 2049 anni orsono **ripetono**
comunque l'organizzazione della più antica preistoria:

(1) la posizione e direzione delle **acque**
principalmente la posizione dei **fontanili**
perchè puoi modificarne il percorso ma non le sorgenti
e secondariamente i **torrenti** perchè puoi
modificarne il percorso indipendentemente dalle sorgenti
(2) la direzione e posizione delle **strade** principalmente
in arrivo alla Città perchè non puoi modificarne il percorso
e secondariamente quelle **interne** alla Città
perchè puoi modificarne il percorso

(3) la posizione dei **bastioni** indipendentemente dalle **porte**
perchè puoi sempre aprirle modificarle eliminarle, per cui
(4) il loro primo muro **non circonda** l'intera Città ma solo
il centro con il Foro, la Regia, i Silos, il Teatro e le Terme
le residenze dei benpensanti e dei collaborazionisti
che stanno coi Romani, mentre i contadini devono star fuori

difatti (5) l'archeologia restituisce una **urbanizzazione**
anche fuori le mura com'è dimostrato dalla cosiddetta ellisse
che doveva esistere **prima** del muro o nessuno avrebbe
mai potuto costruirne correttamente il cerchio
e se non fosse **di già urbanizzata** nessuno avrebbe mai
potuto conservare la sua traccia resa del tutto inservibile
proprio dalla costruzione del muro
quindi la traccia "ellittica" dimostra una più antica e diffusa
urbanizzazione di **molto precedente** all'epoca romana
anche perchè per urbanizzarla prima dei Romani
...bisogna che fosse già distrutta (dai barbari) ed inservibile
o avremmo continuato ad usarla invece di urbanizzarla:

si trattava difatti d'un **cerchio perfetto** e oramai disfatto
come dimostra il Calendario di campagna Alpino e Cisalpino
che nessuno ha mai insegnato ai contadini, ma che
costituisce la nostra memoria collettiva, la **memoria storica**
quella degli Aborigeni, quei che stan sul posto
fin dalla **origine del posto**.

Appare chiaramente dalla mappa che le costruzioni romane
sono "annidate" nella urbanizzazione precedente e
non nascono di bel nuovo col (falso) presunto "pomerio"
né esiste alcun "nemeton" degli immigrati barbari, perchè
i Romani ne avrebbero spianato l'ellisse coi bulldozer

ma un diffuso reticolato stradale, civile e abitativo, che
i prefetti non han voluto disfare: se il "cardo massimo" è
la via Manzoni non si capisce perchè non sia allineato con il
Foro Romano incredibilmente orientato pochi gradi più a est
se poi il "decumano massimo" va da santa Maria Fulcorina
fino al corso di porta Romana non si capisce perchè
fa una deviazione tra via Torino e piazza Missori
basti usare **righetto** e **goniometro** per verificarlo
ci sono sì le costruzioni "romane" ma sono isolate
e nulla appare della classica inossidabile urbanistica romana
...evidentemente è stato più semplice ri-lastricare le strade
già lastricate e in uso da millenni, conservando
e rammodernando le abitazioni ch'eran già sul posto
per forza di cose ricostruite e usate da abbastanza tempo
dopo la distruzione la razza il saccheggio l'incendio e il
divertimento degli immigrati barbari Celti
arrivati quaggiù colle (loro) armi tra capo e collo (il nostro)
senza chiedere permesso e senza un minimo di galateo.

estratto dal Rapporto sullo stato giuridico e sull'assetto territoriale di Alpi e Alta Italia RASG presentato alla Conferenza UNPO del 6 agosto 1991 presso la sede della Corte internazionale di Giustizia delle Nazioni Unite a L'Aja/den Haag (on Preventing the Use of Force by States against Peoples under their Rule) da The Committee of Alpine free States and Alta Italia Representative Acting Committee (deputy director Mario Venturini)

